

## L'uscita invernale: un'esperienza unica per allieve e allievi

**Benché tutto ci sembri immobile e assopito, il bosco in realtà è sempre attivo, anche in inverno. Le cose sono semplicemente più nascoste, e lì sta il bello. Saremo capaci di svelare la vita segreta della foresta? Vediamo assieme un'attività invernale nel bosco.**

**È** una limpida giornata invernale. La classe aspetta con trepidazione l'arrivo del forestale che ha promesso di portarli nel bosco anche durante la stagione più fredda. Alcuni genitori erano un po' preoccupati ma hanno seguito le raccomandazioni della maestra e hanno imbacuccato i figli con scarponcini caldi, calze di lana, guanti e berretti.

Arriva il forestale e siamo pronti per partire. Ma attenzione ad aguzzare la vista, ci avverte: tanti animali in inverno si avvicinano ai centri urbani per cercare cibo e calore e potrebbero aver lasciato qualche traccia delle loro incursioni... In effetti lungo la strada che porta al bosco sono stati nascosti degli indizi: qualche piuma, un ciuffo di peli, una pigna rosicchiata, un'impronta, una cacca. A ogni avvistamento ci si ferma per capire a chi potrebbe appartenere il reperto. Il forestale ne approfitta per raccontarci le differenti strategie escogitate dagli animali per sopravvivere a questi rigidi mesi.

Con tutto questo parlare non ci siamo quasi accorti della camminata fatta! Siamo arrivati al nostro posto abituale nel bosco. Il forestale propone alla classe di mettersi nei panni di uno degli animali di cui si è appena parlato: lo scoiattolo. A eccezione di due compagni, che faranno i ladri, i ragazzi corrono a nascondere tante noci in un'area delimitata del bosco, senza farsi vedere e non potendo mettere più di 3 noci nello stesso punto. Poi si ritorna alla linea di partenza. Per superare il mese di dicembre, uno scoiattolo ha bisogno di 3 noci; a gennaio invece ne deve trovare 4 e in febbraio addirittura 5. Ogni volta, gli scoiattoli hanno solo un minuto per trovare le noci e por-

tarle alla maestra. I ladri sopravvivono rubando le scorte degli altri. Chi non trova il cibo per tempo, soccombe all'inverno e viene eliminato dal gioco.

Ora che siamo tutti attivi e concentrati, il forestale propone di passare a un'altra tematica. D'inverno il bosco sembra così spoglio e silenzioso, c'è davvero qualcosa da osservare? Certo, il suolo! Una risorsa invisibile ma incredibilmente ricca e importante. Gli allievi vengono mandati alla ricerca di materiali presenti per terra, da raccogliere separatamente in bicchierini trasparenti. Sassi, sabbia, terra, foglie, humus, ... impilati nel giusto ordine, questi bicchieri rappresentano gli strati del suolo. Il forestale si aiuta con delle immagini per mostrare agli allievi il profilo di suoli diversi. Dopodiché, organizza un piccolo esperimento per far scoprire il potere filtrante del terreno boschivo: a gruppi, gli allievi ricostruiscono in un vaso gli strati del suolo, su cui poi versano dell'acqua sporca. Cosa osserviamo? In cerchio, sorseggiando un meritato tè caldo, la classe riflette sull'importanza della funzione di purificazione del terreno per la nostra vita di tutti i giorni.

Prima di ripartire, si fa un ultimo gioco di commiato. Rimaniamo sul tema dell'acqua: tutti in piedi in un grande cerchio, ci vogliamo trasformare in temporale! Cominciamo strofinando le mani per simulare una pioggia leggera, battiamo le mani sulle gambe per fare una pioggia più forte, e i piedi per fare il tuono e battiamo le mani per fare i fulmini. Poi piano, il temporale si smorza. Alla fine facciamo tutti un bel respiro profondo, rimanendo in silenzio qualche secondo per assaporare il profumo del bosco e l'aria frizzante sul viso.

Non vi è venuta voglia di passare una bella mattina d'inverno all'aria aperta?

*Lia Beretta*

